



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

E

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
(di seguito denominata AGCOM)

“Per un uso critico e consapevole delle tecnologie digitali”

VISTI

- la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante *“Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e in particolare l'articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- la legge 28 agosto 1997, n. 285, recante *“Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”*;
- la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*, e in particolare l'articolo 1, comma 13, ove è precisato che i Comitati regionali per le comunicazioni (Co.Re.Com) sono organi funzionali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, e comma 28, ove è stabilito che il Consiglio nazionale degli utenti (CNU), istituito presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, esprime pareri e formula proposte all'Autorità, al Parlamento e al Governo e a tutti gli organismi pubblici e privati, che hanno competenza in materia audiovisiva o svolgono attività in questi settori su tutte le questioni concernenti la salvaguardia dei diritti e le legittime esigenze dei cittadini, quali soggetti attivi del processo comunicativo, promuovendo altresì iniziative di confronto e di dibattito su detti temi;
- il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, recante *“Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*, modificato dal D.P.R. del 21 novembre 2007, n. 235;
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modifiche e integrazioni, recante *“Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici”*;
- il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante *“Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di *“Cittadinanza e costituzione”*;
- la C.M. n. 3602 del 2008, che indica i modelli operativi del Patto educativo di corresponsabilità;
- il DPR 20 marzo 2009, n. 89, concernente la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012);
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89, contenenti i Regolamenti recanti il riordino degli istituti professionali e tecnici e la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;

- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante *“revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 1880 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- le *“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”*, sottoscritte dal Ministro Giannini il 13 aprile 2015;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*, e in particolare l’articolo 1, comma 7, lettera l);
- l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per il 2018, prot. n. 16 del 4 agosto 2017;
- la legge 29 maggio 2017, n. 71, recante *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*, e in particolare l’articolo 1, comma 1, ai sensi del quale *“[l]a [...] legge si pone l’obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche”*; l’articolo 3, commi 1, ove è precisato che del tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, fanno parte – tra gli altri – i rappresentanti del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; l’articolo 3, comma 5, ove è previsto che la Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e con l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, predisponga periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo, avvalendosi dei principali media, nonché degli organi di comunicazione e di stampa e di soggetti privati; e l’articolo 4, comma 5, ai sensi del quale *“le istituzioni scolastiche [...] promuovono l’educazione dell’uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all’utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari [...] in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti”*;
- le *“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”*, aggiornamento di ottobre 2017, pubblicate dal MIUR, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, Direzione Generale per lo Studente, l’Integrazione e la Partecipazione;
- i Documenti internazionali, le Raccomandazioni dell’UNESCO e le Direttive comunitarie relative all’educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- le delibere dell’AGCOM:
 - n. 661/06/CONS, del 15 novembre 2006, recante *“Misure di sicurezza in materia di tutela dei minori da implementare sui terminali mobili di videofonia”*;
 - n. 165/06/CSP, del 22 novembre 2006, recante *“Atto di indirizzo sul rispetto dei diritti*

fondamentali della persona, della dignità personale e del corretto sviluppo fisico, psichico e morale dei minori nei programmi di intrattenimento”;

n. 23/07/CSP, del 22 febbraio 2007, recante *“Atto di indirizzo sul rispetto dei diritti fondamentali della persona e sul divieto di trasmissioni che presentano scene pornografiche”;*

n. 13/08/CSP, del 31 gennaio 2008, recante *“Atto di indirizzo sulle corrette modalità di rappresentazione dei procedimenti giudiziari nelle trasmissioni radiotelevisive”;*

n. 51/13/CSP, del 3 maggio 2013, recante *“Regolamento in materia di accorgimenti tecnici da adottare per l'esclusione della visione e dell'ascolto da parte dei minori di trasmissioni rese disponibili dai fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta che possono nuocere gravemente al loro sviluppo fisico, mentale o morale ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato e integrato in particolare dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, come modificato dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 120”;*

n. 52/13/CSP, del 3 maggio 2013, recante *“Regolamento in materia di criteri di classificazione delle trasmissioni televisive che possono nuocere gravemente allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori di cui all'articolo 34, commi 1, 5 e 11 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato e integrato in particolare dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44 e dal decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 120”;*

n. 481/14/CONS, del 23 settembre 2014, recante *“Istituzione dell'Osservatorio delle garanzie per i minori e dei diritti fondamentali della persona su internet”;*

n. 423/17/CONS, del 6 novembre 2017, recante *“Istituzione di un tavolo tecnico per la garanzia del pluralismo e della correttezza dell'informazione sulle piattaforme digitali”;*

- la manifestazione d'interesse dell'AGCOM ad aderire all'iniziativa del MIUR volta alla costruzione di un partenariato relativo alla realizzazione di un *Curriculum* di educazione civica digitale;

PREMESSO CHE

il MIUR:

- promuove la qualificazione del servizio scolastico favorendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, autorità, organismi, aziende, imprese e associazioni - anche con l'apporto di esperti esterni - per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche di Europa 2020, l'acquisizione delle competenze di cittadinanza;

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diverse presenti sul territorio;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- promuove e sostiene la maturazione di competenze di cittadinanza digitale.

l'AGCOM:

- svolge funzioni di regolamentazione, vigilanza e sanzione nei settori delle telecomunicazioni, dell'audiovisivo, dell'editoria e dei servizi postali;
- assicura il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni, esercitando anche la funzione di garanzia dell'utenza;
- verifica il rispetto delle norme in materia di tutela dei minori nel settore delle comunicazioni, tenendo conto anche dei codici di autoregolamentazione;
- promuove, anche attraverso il *"Tavolo tecnico per la garanzia del pluralismo e della correttezza"* istituito con delibera n. 423/17/CONS, l'adozione condivisa di modalità appropriate di intervento nel contrasto ai fenomeni di disinformazione e lesione del pluralismo informativo *online*;
- coordina le attività dei Comitati regionali per le Comunicazioni (Co.Re.Com), delegati a svolgere attività di vigilanza, ricerca e formazione sul territorio nazionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO, IL MIUR E L'AGCOM CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art.1 (Oggetto)

1. Il MIUR e l'AGCOM, ciascuno nel quadro dei rispettivi ordinamenti e competenze istituzionali e nel rispetto delle scelte di autonomia scolastica, intendono collaborare al fine di promuovere l'acquisizione, da parte degli studenti, delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole e critica. Le Parti condividono la necessità di contrastare ogni forma di cyberbullismo secondo una prospettiva di intervento

educativo e di sostenere le nuove generazioni nella maturazione della capacità di fruire in sicurezza di social network e media.

2. Le Parti, con il presente Protocollo d'intesa, si impegnano a:
 - a) cooperare al fine di realizzare iniziative di comunicazione e informazione rivolte agli studenti, agli insegnanti e ai dirigenti scolastici;
 - b) promuovere e divulgare, in ambito scolastico e sul territorio, iniziative di formazione all'uso consapevole della rete Internet e alla conoscenza dei diritti e dei doveri connessi all'utilizzazione delle tecnologie informatiche;
 - c) organizzare convegni, seminari e ogni iniziativa di formazione utile a favorire un uso consapevole della Rete e a diffondere la conoscenza dei diritti e dei doveri connessi all'utilizzazione delle tecnologie informatiche e al contrasto ai fenomeni negativi, quali il *cyberbullismo*.

Art.2 (Impegni del MIUR)

1. Per lo svolgimento delle iniziative e delle attività previste dal presente protocollo il MIUR si impegna a:
 - dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo d'intesa agli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche, alle Consulte Provinciali degli Studenti, al Forum delle Associazioni Studentesche, al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;
 - favorire la diffusione nel mondo della scuola delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione e dei progetti educativi concernenti il *cyberbullismo* elaborati in collaborazione con AGCOM;
 - sostenere e promuovere un'effettiva educazione civica digitale;
 - favorire la partecipazione di insegnanti e studenti alle iniziative organizzate in ragione del presente Protocollo.

Art. 3 (Impegni dell'AGCOM)

1. Per lo svolgimento delle iniziative e delle attività previste dal presente Protocollo, AGCOM si impegna a:

- affiancare all'attività di vigilanza un attento lavoro di studio, collaborando attivamente con gli organismi del sistema educativo e formativo al fine di individuare metodologie e buone pratiche finalizzate ad accrescere la consapevolezza nell'uso di strumenti di socializzazione *online* e nella navigazione in rete;
- individuare azioni di carattere preventivo e di educazione a tutela dei minori sia nella posizione di vittime che in quella di responsabili di azioni di *cyberbullismo*;
- individuare strategie concrete al fine di creare una convergenza tra le tecnologie e il loro uso consapevole e razionale a partire dalle scuole e dalle famiglie;
- avvalersi dei Comitati regionali per le Comunicazioni (Co.Re.Com) per la realizzazione e la diffusione su territorio nazionale delle iniziative intraprese.

Art. 4 (Comitato paritetico)

1. Per l'attuazione e il monitoraggio dello stato di avanzamento degli impegni definiti dal presente Protocollo è istituito un comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR e composto da tre rappresentanti del MIUR e tre rappresentanti dell'AGCOM.
2. Il Comitato può avvalersi di esperti esterni alle Parti, in considerazione degli argomenti posti all'ordine del giorno delle sue riunioni.
3. Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

Art. 5 (Gestione e organizzazione)

1. La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione (Ufficio I) del MIUR cura la costituzione del Comitato di cui all'art. 4, nonché i relativi profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate in attuazione del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6 (Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa si applica a partire dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.

2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma,

Ministero dell'istruzione, dell'università
e della ricerca

Il Ministro

Sen. Valeria Fedeli

Autorità per le garanzie
nelle comunicazioni

Il Presidente

Prof. Angelo Marcello Cardani